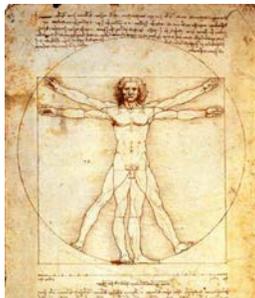


# LYCEO ARTISTICO

GLI INCONTRI DI ARTE E POLIS a.s. 2016/2017

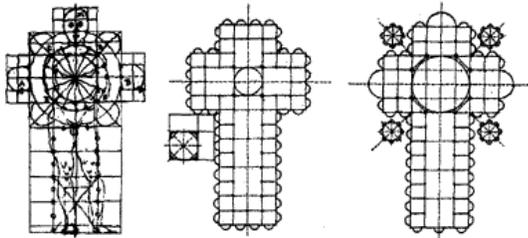


## *Leonardo e l'uomo vitruviano*

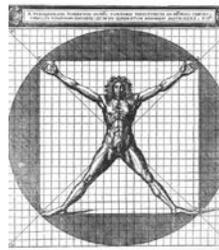
Il giorno 2\02\17 si è tenuto il primo incontro dei cinque previsti per il ciclo "Arte e Polis" di quest'anno. Lo ha tenuto il docente di storia dell'arte Tullio Taffuri, che ci ha parlato della figura dell'Uomo vitruviano e dell'universo che ruota attorno a questa figura, conservata nelle gallerie d'arte di Venezia. L'incontro è stato introdotto dal Preside, che prima di passare la parola al professore, ha descritto gli obbiettivi che questo ciclo di incontri vuole perseguire, specificando che vanno intesi come completamento della mostra delle "macchine di Leonardo" esposte nel mese di gennaio nella palestra della nostra scuola .

Il professor Taffuri ci ha spiegato che l'Uomo vitruviano è divenuto famoso solo nella metà degli anni cinquanta del secolo scorso, anche se fu riscoperto antecedentemente a quell'epoca, ossia nel tardo ottocento. Da questo punto ci è stato parlato del genio leonardesco, e di come Leonardo Da Vinci non si assoggettasse a nessuno, motivo per il quale era temuto e rispettato dai potenti del tempo. Leonardo era anche un genio musicale, creò uno strumento a dodici corde, dandogli la forma di una testa caprina ed esattamente per questo, fu mandato a Milano dalla famiglia Medici in veste di musicista. In ogni opera d'arte creasse o qualsiasi cosa facesse, Leonardo inventava, rielaborava, coglieva l'indipendenza di ogni materia, era un genio poliedrico. Noto all'epoca era il fatto che quell'uomo geniale non rispettasse le scadenze delle commissioni, e Vasari ci informa che Leonardo lasciava molte opere incomplete, in quanto affermava che la sua mano non riusciva a tener testa alla sua mente: il suo essere un uomo di scienza, lo portava a concentrarsi sempre su nuove ricerche.

Ma riguardo al nostro Uomo vitruviano, si dice che Leonardo abbia preso spunto da un suo amico architetto, che riportò alla luce la scoperta di Vitruvio, che nel suo trattato *De Architectura*, descrisse le peculiarità delle proporzioni del corpo umano, traendone che da queste medesime, si poteva ricavare la base per le planimetrie delle chiese e delle basiliche, dal momento che se prendiamo l'ombellico come centro, tracciando una circonferenza, potremo notare che l'essere umano sarebbe perfettamente inscritto in esse. La testimonianza dell'uomo usato come planimetria delle chiese, l'abbiamo grazie a Francesco di Giorgio Martini.



Da sinistra: l'«uomo ideale» di Francesco di Giorgio Martini; il tracciato di Santo Spirito a Firenze (Brunelleschi); il tracciato del modello ligneo del Duomo di Pavia



L'Uomo vitruviano per Leonardo fu anche simbolo del macrocosmo e microcosmo, ossia la legge dell'uguaglianza di tutte le leggi a livello universale. Infine il professor Taffuri ha trattato il tema delle intersezioni delle figure: se si tracciano delle diagonali passanti per il centro del cerchio, si noterà che il loro punto di incontro sarà sull'ombellico, simbolo dell'origine spirituale e metafisica dell'uomo, mentre se si tracciano dai lati del quadrato si incroceranno sugli organi genitali, centro dell'essenza carnale e umana dell'essere umano.

L'incontro si è concluso con il saluto del docente alle classi, che hanno fatto ritorno alle proprie aule.

*Christian Grimaldi, IV°F*